

# Ecologia del paesaggio e pianificazione territoriale: le isole minori della laguna di Venezia

Daniel Franco  
Mario Scattolin  
Leonardo Ghirelli  
Marco Tosato

## Introduzione

**I**l lavoro rappresenta un contributo alla stesura della variante al Piano Regolatore Generale relativa alla laguna di Venezia in corso di redazione presso l'Amministrazione Comunale di Venezia, e riguarda in particolare 36 isole minori. Si è operato per permettere una quantificazione delle condizioni ecologico-ambientali degli ecosistemi classificati, via obbligata per un'individuazione coerente dei loro possibili sviluppi futuri.

Così si è inteso fornire quel supporto indispensabile a scelte di ordine paesaggistico e ambientale all'interno delle interrelazioni pluridisciplinari necessarie all'evolversi di una moderna pianificazione.

Tutto ciò si è realizzato presupponendo che l'approccio utilizzato nell'analisi e valutazione delle caratteristiche del paesaggio deve permettere di considerare in maniera organica:

- i processi ecologici che hanno luogo nel sistema paesaggio, e le relazioni tra questi e le strutture che li sottendono e ne sono influenzate;
- i problemi di scala (derivanti dal tipo d'organizzazione gerarchica del sistema) che sono elementi fondamentali nell'analisi delle strutture e delle funzioni di un paesaggio;
- l'esplicita influenza dei processi e delle strutture antropiche nell'analisi e nella pianificazione paesaggistica.

Si ritiene che l'*ecologia del paesaggio* sia un approccio oggi necessario per una coerente pianificazione d'interventi di riqualificazione territoriale, perché permette di tenere conto interamente degli elementi sopra elencati.

Il suo utilizzo fornisce un'architettura teorico-concettuale comune alle varie professio-

nalità e discipline che hanno il paesaggio come oggetto di analisi, e consente l'utilizzo di potenti modelli descrittivi e interpretativi. Le ragioni per cui l'ecologia del paesaggio può seriamente fornire questa area di interscambio comune sono, *sensu* Forman (1995), così sintetizzabili.

### *Modelli interpretativi e concetti accomunanti*

Il modello descrittivo, caratterizzato dalla definizione di ecotopi che si possono configurare ed associare spazialmente in maniera semplicemente descrivibile (macchie, corridoi, matrice), è facilmente interpretabile da un ingegnere idraulico, da un agronomo, da un geografo o da un architetto. I concetti di struttura, funzione e cambiamento forniscono un senso compiuto e teoricamente supportato al consueto (ed abusato) utilizzo della sovrapposizione tematica di carte, oggi estremamente semplificato dai GIS.

### *Struttura*

Questa disciplina ha permesso di mettere in luce il fatto che il rapporto spaziale delle strutture di un paesaggio, ad esempio la posizione di un ecosistema rispetto a quelli che lo circondano o la configurazione di reti di ecotopi lineari, fornisce informazioni che a scala di paesaggio sono diverse da quelle che si possono dedurre dai singoli ecosistemi; inoltre l'ecologia del paesaggio ha dimostrato che queste informazioni sono necessarie per comprendere il funzionamento del paesaggio rispetto al singolo ecosistema.

### *Funzioni*

Anche l'analisi dei processi e delle funzioni che hanno luogo a scala di paesaggio ha permesso di comprendere che una loro insufficiente considerazione porta a problemi che si ripercuotono al di là del singolo ecosiste-

